

Mahali

Scritto da Egizia Malatesta
Domenica 03 Marzo 2019 22:44

Mahali aveva conosciuto il mare nel verdeazzurro di un atlante ed era partita col figlio in braccio e tra i capelli balsamo d'aloè e intrecci di perline. Aveva macinato chilometri di sonno e terra dura fino a quella sabbia di velluto grigio presa a schiaffi dalle onde di un mare inclinato dove aveva visto la barca avanzare. Sulla riva bave di schiuma allineate come sacchi bianchi davanti al tramonto, voci senza parole e sguardi appesi a barbagli di luce galleggiavano in quell'oceano di pensieri. Dormiva ancora dentro il vestito nuovo cucito per il viaggio con filo d'agave e "semi della vita" all'orlo e al collo quando lo strinse al petto di latte bianco e sale, quando lo consegnò in silenzio alla foresta di braccia nere di speranza... e lo lasciò partire. Ma quando la barca cominciò ad andare si accorse che non lasciava impronte il mare e il fiato si smarrì in un grido che l'onda travolse moltiplicandone l'eco fino a riempire il buio: si spensero le stelle una ad una. A lungo Mahali tornò su quella riva. Danzava ninne nanne a piedi nudi con gli anni nei capelli ed accendeva fuochi di parole sulla sabbia grigia quando un'onda tenera di schiuma le consegnò una sera tre "semi della vita" legati a un filo d'agave per voto. E Mahali si fece oceano-madre. Sulla pelle del buio scintillavano stelle grosse come noci e la ninna nanna del mare la cullava. Egizia Malatesta

Poesia di Egizia Malatesta letta in occasione del presidio "L'Italia che resiste" organizzato a Massa dall'Accademia Apuana della Pace il 2 marzo 2019.